



Foto Ansa

Il gol-non gol Il fermo immagine tratto da Sky mostra il difensore del Catania Marchese, che respinge il tiro di Robinho

# MONTELLA E UN GOL FANTASMA FRENANO IL MILAN

**A Catania è 1-1** Rossoneri in vantaggio con Robinho, poi il pari di Spolli  
Polemiche per una palla respinta oltre la linea. E stavolta Allegri sbotta...

CATANIA

1

MILAN

1

**CATANIA:** Carrizo, Motta, Legrottoglie, Spolli, Marchese, Izco, Lodi, Almiron (47' st Seymour), Barrientos (26' st Llama), Bergessio, Gomez (40' st Lanzafame)

**MILAN:** Abbiati, Abate, Bonera, Mexes, Antonini, Aquilani (40' st Maxi Lopez), Ambrosini, Nocerino, Emanuelson (8' st Boateng), Ibrahimovic, Robinho (28' st El Shaarawy)

**ARBITRO:** Bergonzi

**RETI:** nel pt 34' Robinho, nel st 12' Spolli.

**NOTE:** angoli: 8-4 per il Milan. Recuperi: 2' e 3'. Ammoniti: Ambrosini e Mexes per gioco scorretto.

Spettatori: paganti 11.047, abbonati 9.206, incasso 428.377

**MASSIMO DE MARZI**

Spolli riapre il campionato. Nel primo anticipo della trentesima giornata il Catania di Montella rimonta nel secondo tempo la rete di Robinho (poi protagonista di un gol fantasma) e frena la corsa del Milan, facendo un favore alla Juve: battendo stasera il Napoli la squadra di Antonio Conte ha la possibilità di ridurre a due i punti di distacco dalla vetta, rimettendo in discussione l'assegnazione dello scudetto. Nella sfida del Massimo,

gli etnei padroni di casa hanno confermato di vivere un momento di grande spolvero e di avere le carte in regola per inseguire il sogno di un piazzamento in Europa League, giocando con "anima e corpo, credere e lottare", come recitava un grosso striscione esposto in curva sud. Montella è un allenatore giovane ma governa il gruppo con l'esperienza e la saggezza di un veterano: ha dato un volto offensivo alla sua squadra, che gioca sempre a viso aperto, anche contro le grandi. Contro il Milan, che all'andata aveva duramente punito i suoi, ha messo in difficoltà gli avversari sul piano del ritmo, grazie alla

qualità di Almiron e Lodi in mezzo al campo, mentre i veloci attaccanti del Catania hanno messo spesso in difficoltà la retroguardia rossonera, dove l'assenza di Nesta (risparmiato in vista del Barca) si è fatta sentire, nel momento in cui Allegri deve già rinunciare all'infortunato Thiago Silva. Il Catania è stato bravo a non perdere la testa neppure dopo che Ibra aveva aperto un'autostrada verso il gol a Robinho, consentendo ai campioni d'Italia di sbloccare la situazione poco dopo la mezz'ora, e ancora di più in avvio di ripresa, quando è stato annullato per fuorigioco l'1-1 di Gomez.

Il pareggio, però, era nell'aria ed è giunto poco dopo grazie a Spolli, il più bravo a risolvere una confusa mischia con un tocco che non ha dato scampo ad Abbiati. E se il Milan può recriminare per un gol fantasma di Robinho (l'impressione è che il salvataggio di Marchese sia arrivato quando la palla aveva già varcato la linea), il Catania ha motivi di lamentarsi per la traversa colpita dal solito Gomez nel finale di primo tempo, a conferma che gli uomini di Montella se la sono giocata alla pari, rintanandosi a protezione di Carrizo soltanto nelle battute conclusive. E se è vero che due volte il portiere argentino è stato decisivo su Ibra (cui si era opposto con grande bravura già nelle fasi iniziali), al 94' l'ultima occasione l'anno avuta di rimessa i padroni di casa con Seymour.

Con l'1-1 il Catania eguaglia comunque il record di otto risultati utili consecutivi in serie A che risaliva alla stagione 1954/55, mentre il Milan ha pagato la fatica della sfida contro il Barcellona di mercoledì e il pensiero di quella in programma tra due giorni al Camp Nou.

Quando, solamente nel finale, Allegri ha lasciato da parte il pensiero della Champions, buttando nella mischia Boateng e il giovane El Shaarawy (oltre al fischiatissimo ex Maxi Lopez), il Catania ha sofferto ed è stato costretto alla difensiva. Il tecnico rossonero, però, nel dopo gara ha perso le staffe, ritornando sull'episodio del gol fantasma e replicando a quanto l'ad juventino Marotta aveva dichiarato a un noto quotidiano sportivo: «Era difficile da vedere, ma quella di Robinho era rete. Tutti parlano e invece dovrebbero stare zitti. Visto che qualcuno si è lamentato sui giornali allora cominciamo a farlo anche noi. Il gol non dato a Muntari vale da solo tutto il campionato e tutte le polemiche della stagione. La verità è che nelle quattro partite equilibrate che abbiamo avuto, abbiamo subito dei torti. Stasera con il Catania, contro la Juve a San Siro, a Firenze e a Roma contro la Lazio con un rigore prima dato e poi tolto». La corsa scudetto dei veleni prosegue. ❖